

Guida del Telespettatore

Domenica 23 settembre: Ore 10.15: TV degli Agricoltori; 11: Santa Messa; 11.30: Itinerari; 12.30: Eurovisione; 16: Pomeriggio sportivo; 17.30: «La valle del diavolo», film (per adulti); 18.50: Notizie sportive; 21: Telegiornale e Cineselezione; 21.30: Primo applauso (per tutti); 22.30: La domenica sportiva.

Lunedì 24: Ore 17.30: TV dei ragazzi; 18.15: Il mondo attraverso i francobolli; 18.30: Passaporto, lezioni di lingua inglese; 21: Telegiornale e Telesport; 21.30: Questo è il Canale di Suez; 21.55: «Signora per una notte», film (escluso); Telesport e Telegiornale.

Martedì 25: Ore 17.30: Vetri- ne, panorama di vita femminile; 18.15: La sfinge TV; 21: Telegiornale; 21.15: Nuovi film italiani (per adulti); 21.30: L'amico degli animali (per tutti); 22: «La cugina di Brest», telefilm poliziesco (per adulti); 22.30: L'ergastolo; Telegiornale.

Mercoledì 26: Ore 17.30: TV dei ragazzi; 21: Telegiornale; 21.15: «Villa Borghese», film (per adulti); 22.50: Una risposta per voi; Telegiornale.

Giovedì 27: Ore 17.30: TV dei ragazzi; 21: Telegiornale; 21.15: Lascia o raddoppia (per tutti); 22.05: La strada è di tutti; 22.20: Settenote; Telegiornale.

Venerdì 28: Ore 16.30: Sport; 18: Viaggi in poltrona; 18.30: TV dei ragazzi; 21: Telegiornale; 21.15: «La zia di Carlo», commedia umoristica (per adulti); Telegiornale.

Sabato 29: Ore 16.30: Sport; 18: «Robin Hood della Prateria» film (per tutti); 18.55: TV degli agricoltori; 21: Telegiornale; 21.30: Un, due, tre, varietà musicale (riserve); 22.30: «Mattina di sole, un atto (per tutti); Telegiornale.

Sciatica - Artrite

Dott. ANDRIOLA

Baldenich, 37 - Autobus n. 3 da Piazza dei Martiri - BELLUNO

ERNIA

L'Ortopedico MIAN di Milano, diplomato ernista con certificato di abilitazione N. 44289 e n. 37050 di Sanità, crea e perfeziona sempre più i suoi moderni apparecchi che, calzando come guanti, immobilizzano l'ernia facendola scomparire in bre-

L'Amico del Popolo

SETTIMANALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Direzione e Amm.: Belluno, via S. Pietro 13 - Tel. 3253 - I manoscritti devono pervenire entro il lunedì - Abb. annuale: semplice L. 650; sost. L. 800; benem. L. 1000; semestrale L. 350; estero anno L. 1300, sem. 700; cambio indirizzo L. 20 - Tariffe inserzioni: per millimetro di altezza su una col. L. 25 - Rivolgersi in Via S. Pietro 13

Anno XLVI — N. 38 — L. 20 la copia

SABATO 22 SETTEMBRE 1956

conto corrente postale N. 9-7252
Spedizione in abbon: postale — Gruppo 3

Trionfo finale del Re Eucaristico

SOLE NELL'AZZURRO E SOLE NELLE ANIME

Qui c'è il dito di Dio

Spentasi in Piazza del Duomo l'ultima eco dell'inno nostro «A Te che trionfi nei secoli», felice connubio di due estri: quello poetico del Cardinal Piazza e quello musicale di Mons. Mario Coletti, che ha concluso il Congresso o, meglio, l'Anno Eucaristico, siamo rimasti in preda ad un complesso di sentimenti, di stupore, di meraviglia, di gioia.

Sentivamo che le povere parole che ci sfuggivano sconnesse dalle labbra non potevano neppur lontanamente dare un'idea di quello che passava nell'animo nostro.

Avevamo un bel passare in rassegna tutti gli elementi umani escogitati e messi in opera per la riuscita di questa spettacolosa manifestazione: organizzazione, tecnica, lustro di personalità e fama di oratori insigni.

No, non bastano queste cose a spiegare il fenomeno di una folla strabocchevole di Bellunesi, questi Bellunesi co-

si compassati e restii a manifestare il loro animo, che prega ed adora prostrata nella polvere.

Qui veramente c'è il dito di Dio. Quanto si è visto e si è sentito non si può spiegare che con il Soprannaturale. Se pretendessimo negarlo e trovarne la spiegazione solo negli elementi naturali di qualità personali, di organizzazione di tecnica, faremmo come quel vecchio chirurgo che, dopo aver vivisezionato tanti corpi umani, sentenziava che l'anima non c'è, perchè il suo bisturi non l'aveva mai incontrata.

Detto questo, per inquadrare nella sua luce gli avvenimenti di questi giorni, che sono tanto grandi e tanto belli da scoraggiare ogni volontà di poterli rivivere nel racconto scritto, ci accingiamo tuttavia a farne la cronaca, riprendendola da dove la lasciammo nel numero scorso.

Il nostro Vescovo si compiace con l'oratore per la sua bella conferenza e fa alcune felici osservazioni, fra le quali la constatazione dell'ottimo risultato conseguito dall'«Oasi Beato Bernardino», installata nella villa donata da Monsignor Dal Covolo presso Feltrina e nella quale si preparano i fanciulli, che poi entreranno in Seminario. Il Vescovo si raccomanda ai Sacerdoti per-

I CUSTODI DEL TEMPIO

Indovinata è stata l'idea di chiamare, assieme ai Sacerdoti, anche i sagrestani.

Sono nobili e sante le mansioni di questi umili collaboratori del Sacerdote nella custodia della chiesa, delle sacre suppellettili e nella esecuzione delle auguste cerimonie del culto.

E' giusto quindi che anche le loro anime abbiano il pascolo dell'istruzione, dell'incoraggiamento della loro opera che non è solo di mercenari. A loro...

chè il numero di questi fanciulli venga raddoppiato.

E' presente Padre Missaglia, Segretario generale dei Congressi Eucaristici che svolge il tema: il Sacerdote adoratore.

Al pomeriggio, nella stessa chiesa di S. Pietro, un folto gruppo di Padri e chierici benedettini di Praglia e Santa Giustina di Padova fanno gustare una perfetta esecuzione di canti in Gregoriano.

Con felicissime parole, che interpretano il sentimento degli ascoltatori, il nostro Vescovo chiude questo concerto d'eccezione.

Una bella foto, che forse riprodurremo, ha suggellato il convegno.

LE DONNE E LE GIOVANI

Il loro turno è toccato venerdì. La loro è stata... la marcia su Belluno. Ci si aspettava che venissero in molte, ma tante così proprio no.

Abbiamo dato una sbirciatina nella Cattedrale all'inizio della S. Messa celebrata da Mons. Carraro e già la Cattedrale era zeppa. Siamo usciti sulla piazza ed abbiamo visto con meraviglia che da tutte le strade continuavano ad affluire verso le porte della Cattedrale e far ressa per entrare. E sono entrate e si sono pigiate nel tempio in modo inverosimile.

Mons. Carraro che ha celebrato la S. Messa e rivolto loro la parola era visibilmente

commosso. Si è compiaciuto per il loro numero, per la loro fede ed ha concluso così:

«Dio vuol servirsi di voi proprio per questa glorificazione dell'amore, come durante la sua vita mortale si servì delle pie donne che lo seguivano, di paese in paese, lo aiutavano, sia pur nascostamente e silenziosamente.

«Attingete dalla Eucaristia l'amore per diventare irradiatrici e messaggere dell'amore. Il mondo — ha concluso Sua Ecc. Mons. Carraro — ha bisogno di più armi, di più scienza, ma di più amore. Siate apportatrici di questo amore che viene dall'Eucaristia, siate ausiliarie di coloro che

hanno la missione di diffondere l'amore. La vostra generosità, il vostro cuore di donne, vi fornirà i mezzi e vi suggerirà il modo di compiere questa missione: perchè è questa la missione che ci rende veramente felici!».

Dopo la Messa le giovani si sono raccolte nella chiesa di S. Stefano per ascoltare la relazione della dottoressa Paola Rinetti di Roma e per le donne, dato il loro numero, non s'è trovato altro posto per raccoglierte che la Cattedrale. Mons. Carraro ha parlato dei loro doveri specialmente in ordine alla vocazione nei figli. A un certo momento l'oratore accennava a terminare il suo dire avendo compassione

dine costretta a stare in piedi, dopo la stanchezza del lungo viaggio, ma le brave donne commosse ed entusiaste per una eloquenza così paterna ed efficace l'han pregato di continuare. Ed il Vescovo ha continuato terminando con un episodio che le ha fatte piangere.



LE PRIME TRE GIORNATE

agricoltori; 21: Telegiornale; 21.30: Un, due, tre, varietà musicale (riserve); 22.30: «Mattina di sole, un atto (per tutti); Telegiornale.

Sciatica - Artrite

Dott. ANDRIOLA

Baldenich, 37 - Autobus n. 3 da Piazza dei Martiri - BELLUNO

ERNIA

L'Ortopedico MIAN di Milano, diplomato ernista con certificato di abilitazione N. 44289 e n. 37050 di Sanità, crea e perfeziona sempre più i suoi moderni apparecchi che, calzando come guanti, immobilizzano l'ernia facendola scomparire in brevissimo tempo, permettendo al paziente di non abbandonare il quotidiano lavoro anche se manuale e faticoso.

Lo specialista Ernario sig. GIACOMO MIAN sarà di passaggio personalmente a:

FELTRE - Albergo Tre Corone - Mercoledì 19 settembre;
CALALZO - Albergo Ferrovia - Giovedì 20 e Venerdì 21 sett.;
BELLUNO - Albergo Alpi - Sabato 22 e Domenica 23 sett.

Collegio Vescovile

FELTRE - Via S. Paolo, 7 - Tel. 2174 - per giovani che intendono frequentare i seguenti corsi: Scuola Media - Avviamento Professionale - Agraria - Ginnasio - Istituto per Geometri e Ragionieri - Istituto professionale per Birrai e Aggiustatori meccanici.

Edificio nuovo - magnifica posizione - retta mite - cibo sano ed abbondante - ottimi risultati scolastici.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

EMORROIDI - VARICI

Intestino - retto - ano
Dott. R. BELLOMO
BELLUNO - Piazza Mercato, 18
Martedì dalle ore 14 alle 18

Vendonsi

POLTRONE USATE PER CINEMA BUONE CONDIZIONI - RIVOLGERSI DIREZIONE «AMICO DEL POPOLO» BELLUNO

Sac. Luigi De Lotto, dir. resp.
Tipografia Vescovile - Belluno

Sentivamo che le povere parole che ci sfuggivano sconnesse dalle labbra non potevano neppur lontanamente dare un'idea di quello che passava nell'animo nostro.

Avevamo un bel passare in rassegna tutti gli elementi umani escogitati e messi in opera per la riuscita di questa spettacolosa manifestazione: organizzazione, tecnica, buste di personalità e fama di oratori insigni.

No, non bastano queste cose a spiegare il fenomeno di una folla strabocchevole di Bellunesi, questi Bellunesi co-

di tecnica, faremmo come quel vecchio chirurgo che, dopo aver vivisezionato tanti corpi umani, sentenziava che l'anima non c'è, perchè il suo bisturi non l'aveva mai incontrata.

Detto questo, per inquadrare nella sua luce gli avvenimenti di questi giorni, che sono tanto grandi e tanto belli da scoraggiare ogni volontà di poterli rivivere nel racconto scritto, ci accingiamo tuttavia a farne la cronaca, riprendendola da dove la lasciammo nel numero scorso.

LE PRIME TRE GIORNATE

Sono state un buon inizio della settimana, non solo perchè con il loro tono di entusiasmo e di commozione hanno preparato gli animi, ma per le grazie ottenute dall'Altissimo sui lavori del Congresso dalle preghiere irresistibili degli innocenti, dai meriti preziosi dei sofferenti, dall'omaggio così toccante della balda gioventù delle Forze Armate e dal fervore della folla così numerosa di spose di Cristo le quali dalle dotte ed elevate meditazioni del Vescovo di Chioggia Mons. Piasentini, hanno tratto preziosi elementi

per la loro vita di pietà e di dedizione al servizio del prossimo.

In questa Giornata, come bene ha notato il valente cronista de «Il Gazzettino», il Redentore ha ricevuto l'omaggio delle armi e dei fiori dall'Esercito nella piazza del Duomo, mentre un altro esercito, non meno forte ed organizzato, l'esercito delle suore, delle varie Congregazioni, addette alla educazione dei piccoli, all'assistenza dei malati e dei vecchi era raccolto in preghiera nella Chiesa di S. Stefano.

I SACERDOTI

Circa 250 sacerdoti; numerosi anche quelli delle Diocesi confinanti, e quasi un centinaio di Sagrestani sono affluiti a Belluno giovedì.

I primi si sono raccolti nella Cattedrale per assistere alla S. Messa celebrata da Monsignor Carraro a suffragio, in modo particolare, dei Vescovi e Sacerdoti defunti. Contemporaneamente agli altari laterali celebravano dieci Vicari Foranei della Diocesi, mentre il coro dei chierici accompagnava col canto delle delicate melodie della Missa pro defunctis.

Con toccanti parole Monsignor Carraro ha ricordato i defunti Vescovi e Sacerdoti ai quali siamo debitori della Fede che ammiriamo in questi

giorni nelle nostre popolazioni e delle opere mirabili delle quali godiamo i frutti.

Nella Chiesa di S. Pietro lo stesso Mons. Carraro ha tenuto una splendida lezione sulle vocazioni ecclesiastiche.

Dopo una impressionante pittura delle dolorose conseguenze della scarsità di Clero, specialmente nelle Nazioni Cattoliche dell'America Latina ed anche in varie regioni della nostra Italia, ha dimostrato con argomenti teologici e dati della esperienza che i semi della vocazione sacerdotale Iddio li sparge con grande larghezza nei cuori. Se detti semi inaridiscono è perchè non trovano chi li scoprono e li coltivano.

no in Seminario. Il Vescovo lo raccomanda ai Sacerdoti per-

scovo chiude questo concerto d'eccezione.

I CUSTODI DEL TEMPIO

Indovinata è stata l'idea di chiamare, assieme ai Sacerdoti, anche i sagrestani.

Sono nobili e sante le mansioni di questi umili collaboratori del Sacerdote nella custodia della chiesa, delle sacre suppellettili e nella esecuzione delle auguste cerimonie del culto.

E' giusto quindi che anche le loro anime abbiano il pascolo dell'istruzione, dell'incoraggiamento della loro opera che non è solo di mercenari. A loro, ch'erano quasi tutti, circa un centinaio, s'è dedicato in Seminario Mons. Dal Coyolo che li ha intrattenuti in familiare, pratica conversazione, parlando dei loro doveri verso la SS.ma Eucaristia con la fede interiore che deve manifestarsi anche esternamente nel contegno devoto, nelle belle genuflessioni e con la cura scrupolosa della casa di Dio. Devono essere gli amici ed i difensori di Gesù.

Giustamente ha raccomandato loro che non solo curino essi personalmente il decoro della chiesa, ma accettino con gratitudine, senza gelosie, lo aiuto offerto da suore, giovani e donne.

Un bel pranzetto condito di tanta cordialità ed allegria ha chiuso il convegno, nel quale non sono mancati i brindisi, anche in versi, forgiati dall'estro poetico del bravo Marino, sagrestano di Danta.

IL RINGRAZIAMENTO DEL COMITATO

Il Comitato per il Secondo Congresso Eucaristico Diocesano, anche a nome del Vescovo, sente vivo il bisogno di porgere un pubblico ringraziamento a tutti coloro che col loro opera, colla presenza, con l'appoggio morale o materiale hanno contribuito al felice esito delle recenti manifestazioni.

In modo particolare si ringraziano le Autorità locali, sia civili che militari, gli onorevoli Deputati, i Sindaci, il Seminario, i Parroci e le Case religiose, le Amministrazioni degli Ospedali, la Croce Rossa e i Medici, le Associazioni di Azione Cattolica o dipendenti o coordinate, gli organi della Stampa e della Radio e tante persone che si sono prestate con sacrificio ed entusiasmo ammirevoli.

Una bella foto, che forse riprodurremo, ha suggellato il convegno.



Il Cardinale Roncalli sta per salire sul palco per la benedizione finale. (foto Burloni - Belluno)

GLI UOMINI E I GIOVANI

Non potevano certamente queste due categorie esser numerose come quelle femminili. Gli impegni professionali e di lavoro, l'emigrazione assorbono gran parte della massa maschile.

Tenuto presente ciò possiamo dichiararci soddisfatti dell'intervento.

Gli uomini e giovani hanno assistito alla S. Messa celebrata in Cattedrale da Monsignor Carraro che ha anche parlato loro. Numerose sono state le Comunioni.

Nella chiesa di S. Pietro l'on. Manzini, Direttore de «L'Avvenire d'Italia» ha tenuto due relazioni che hanno incatenato l'uditorio per l'eloquenza del dire, per la sodezza degli argomenti e specialmente per la comunicativa e l'elettrizzante entusiasmo dell'oratore.

Dopo un efficace quadro del disagio spirituale di cui soffre la società moderna, l'oratore ne ha additato e dimostrato il rimedio della SS.ma

Eucaristia. Questo — ha detto — è il secolo della rinascita religiosa attraverso l'Eucaristia.

L'on. Manzini, brillante giornalista quanto efficacissimo oratore, ha saputo trasfondere negli uditori, con la magia della parola, ma più con il fuoco della sua anima ardente, un fuoco che non si spegnerà.

LAUREATI, MAESTRI E PROFESSIONISTI.

Questi, pure in bel numero hanno riempito la chiesa di S. Stefano. Ha celebrato e parlato loro Mons. Piasentini. Non è la prima volta ch'egli parla agli intellettuali di Belluno. Durante la guerra ha predicato in Seminario un bellissimo Ritiro agli intellettuali. Anche questa volta la sua

parola dotta e travolgente è penetrata profondamente, ha entusiasmato e convinto. La relazione è stata tenuta al Comunale dalla on. Jervolino la quale, con fuoco di apostolato, ha parlato dell'Eucaristia come elemento d'unità fra le classi, fra le nazioni e fra i popoli. (cont. 3° pag.)

lazione della dottoressa Paola Rinetti di Roma e per le donne, dato il loro numero, non s'è trovato altro posto per raccogliere che la Cattedrale. Mons. Carraro ha parlato dei loro doveri specialmente in ordine alla vocazione nei figli. A un certo momento l'oratore accennava a terminare il suo dire avendo compassione

dine costretta a stare in piedi, dopo la stanchezza del lungo viaggio, ma le brave donne commosse ed entusiaste per una eloquenza così paterna ed efficace l'han pregato di continuare. Ed il Vescovo ha continuato terminando con un episodio che le ha fatte piangere.

Ha loro raccontato l'episodio di un fanciullo che voleva andar prete, ma la famiglia era povera. Chiede a destra ed a sinistra ma nessuno l'aiuta. Una ricca contessa cui s'era rivolto gli risponde che di preti ce n'è anche troppi. Il povero fanciullo piange sconcolato.

La mamma si confida con un'amica, questa parla con altre donne. In breve s'accordano e mantengono il fanciullo in Seminario. Si deve a quella donna, conchiude Monsignor Carraro, se da questo pulpito vi parla... il Vescovo Carraro!

Nel pomeriggio ci sono state altre due riunioni separate. Alle giovani nella chiesa di S. Stefano ha parlato la Co. Alba Ticcò Venier. Ha svolto il tema «il Banchetto Eucaristico e la veste nuziale». Il tesoro della purezza, oggi tanto invidiato si custodisce per mezzo della Eucaristia.

Entusiasmo indicibile, preghiere e canti eseguiti dalla massa giovanile in perfetto accordo, contraddistinguono il convegno delle giovani.

La radiososa giornata finale

Un cielo purissimo una folla stragrande - si calcola trenta mila persone - ordinata, orante, soddisfatta

Fin dal primo mattino treni, corriere e macchine senza numero hanno riversato in città i congressisti da tutte le parrocchie della Diocesi di Belluno ed anche da quelle confinanti, che hanno riempito tutte le chiese.

In piazza del Duomo, davanti al palazzo della Prefettura era stato di nuovo elevato un grande altare, questa volta molto più ampio perché vi si doveva svolgere il festoso rito pontificale.

Il Patriarca, giunto sulla piazza gremita di popolo, è stato accolto con gli onori militari e gli applausi della folla. Prima è entrato in Cattedrale per il canto di Terza, poi, preceduto dal lungo corteo di chierici, sacerdoti, canonici ed i Vescovi Mons. Ambrosi, Mons. Piasentini e Monsignor Mazzocco, è uscito e salito sul-

l'altare per la celebrazione della Messa Pontificale. Le cerimonie, dirette dal Cerimoniere patriarcale e dal nostro don Chierzi, si sono svolte in modo impeccabile. E' stata cantata a voce di popolo la Messa del Caudana: Il suono armonioso dell'organo era presente in piazza attraverso gli altoparlanti.

E' un vero peccato che lo spazio non ci consenta di dare almeno un riassunto della toccante omelia, ascoltata dalla folla nel più religioso silenzio.

Impressionante poi è stato lo spettacolo di quella folla, che gremiva ogni angolo della vasta piazza, all'elevazione. Al suono del campanile ed allo squillo dell'attenti, essa era tutta in ginocchio con gli occhi fissi sull'Ostia.

Questa Messa così capita e

così gustata ci ha fornito un segno di quelli che saranno i frutti di questo magnifico Congresso.

La processione

Di coloro che non hanno partecipato a questa ultima manifestazione del Congresso, solo chi è stato a Lourdes può avere un'idea di quello che essa è stata.

Abbiamo scritto, a proposito della Messa del Cardinal Lercaro in piazza del Duomo, che quella piazza era diventata una chiesa, ma di domenica sera possiamo dire che tutta Belluno era trasformata in una chiesa, perchè contemporaneamente in ogni piazza e ogni via devotamente si pregava da tutti e si cantava.

Come s'è compiuto questo miracolo? Ecco; le anime di tutti erano già riscaldate e disposte. Un impianto perfetto di altoparlanti disseminati ogni 50 metri lungo tutto il percorso della processione ha reso possibile la meravigliosa sincronizzazione delle preghiere e dei canti diretti da un microfono collocato nella Cattedrale.

Alle ore 14.30 è cominciato lo sfilamento dai vari punti di concentramento predisposti dal Comitato.

La macchina coperta di damaschi, con l'altare coperto da un ricco baldacchino è partita dalla piazza S. Pietro. La S. Ostia era racchiusa nel ricco grande ostensorio della chiesa di Loreto. Davanti all'altare s'è inginocchiato il Patriarca e sui 4 lati erano inginocchiati 4 paggetti. Erano gli stessi ragazzi che lunedì avevano portato l'agnellino sull'altare di Piazza del Duomo.

li; le associazioni cattoliche femminili con bandiere; le donne.

La processione ha percorso via Mezzaterra, piazza dei Martiri, via Matteotti, via Garibaldi, piazzale Marconi, via Caffi, piazza Piloni, via Carra, via Roma, piazza Vittorio Emanuele, piazza del Mercato, via Mezzaterra, per fermarsi infine in Piazza del Duomo. Nella vasta piazza dei Martiri è passata fra due fitte schiere di popolo, che ha piegato il ginocchio; anche i degenti dell'Ospedale si erano trascinati alle finestre e sui terrazzi; a mantenere l'ordine hanno validamente contribuito le forze di polizia e carabinieri.

All'altezza del Teatro Comunale un picchetto della Brigata Cadore che scortava la bandiera decorata del 7° Reggimento ha reso gli onori militari.

La testa della processione era giunta, dopo il giro, a porta Dojona, che la coda stava uscendo da Piazza dei Martiri. Si può calcolare che si sia allungata per un chilometro e mezzo.

Commosso epilogo in Piazza Duomo

Giunto il SS.mo in Piazza del Duomo e ammassatasi la folla, il Patriarca ha detto l'ultimo commosso fervorino, magnificando la riuscita di questo meraviglioso Congresso, seguito dal nostro Ecc.mo Vescovo che ha manifestato tutta la sua gioia e gratitudine per quanti hanno collaborato alla riuscita. Ha avuto parole di lode per la squisita collaborazione e per gli aiuti di ogni

specialmente quelle Comunali.

La benedizione Eucaristica ha suggellato questa giornata trionfale e assieme la settimana del Congresso e l'Anno Eucaristico Diocesano, che rimarranno scritti a caratteri d'oro negli annali religiosi della Diocesi, ma specialmente nei cuori con un ricordo dolcissimo, incancellabile, unito a frutti spirituali la cui entità Dio solo può valutare.

Deo gratias!

Gli Em.mi Cardinali Roncalli e Lercaro si compiaciono della riuscita del Congresso

Al nostro Ecc.mo Vescovo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

TUTTORA AMMIRATO E SALTANTE SPETTACOLO CARO POPOLO BELLUNESE OFFERENTESI GESU' BENEDETTO EUCARISTICO RINNOVO MIEI VOTI CONTINUATO FERVORE COSICCHE' VOSTRA ECCELLENZA POSSA SEMPRE RACCOGLIERE ED ESPRIMERE UNANIME CATTOLICA ROMANA FEDE AUTORITA' CLERO ET FEDELI SUOI. — Cardinale Roncalli, Patriarca.

COMMOSSO CORDIALE ACCOGLIENZA E MERAVIGLIOSO SPETTACOLO RUSCITISIMO RADUNO RINGRAZIOSAMENTE FORMULO VOTI VIVISSIMI FRUTTI ABONDANTI CONGRESSO.





(foto Burloni - Belluno)

- 1) Il Sindaco consegna la medaglia d'oro al cittadino onorario Sua Eccellenza Monsignor Bortignon.
- 2) La folla dei fanciulli in Piazza del Duomo.
- 3) Ispirato atteggiamento del Card. Lercaro.
- 4) I doni dei fanciulli alla loro Messa.

percorso della processione ha reso possibile la meravigliosa sincronizzazione delle preghiere e dei canti diretti da un microfono collocato nella Cattedrale.

Alle ore 14.30 è cominciato lo sfilamento dai vari punti di concentramento predisposti dal Comitato.

La macchina coperta di damaschi, con l'altare coperto da un ricco baldacchino è partita dalla piazza S. Pietro. La S. Ostia era racchiusa nel ricco grande ostensorio della chiesa di Loreto. Davanti all'altare s'è inginocchiato il Patriarca e sui 4 lati erano inginocchiati 4 paggetti. Erano gli stessi ragazzi che lunedì avevano portato l'agnellino sull'altare di Piazza del Duomo.

L'imponente sfilamento

La processione era aperta dalle bambine biancovestite e dai giovani esploratori; seguivano: gli uomini e i giovani di A. C. con le bandiere delle associazioni; i rappresentanti del C.S.I.; i chierichetti; gli alunni del Seminario; il clero regolare e secolare della città e della nostra Diocesi, di Feltre, di Vittorio Veneto e di Padova, circa 250 sacerdoti; la Croce Astile; chierichetti e paggetti di Mussoi; i vicari foranei della Diocesi, i canonici dei capitoli delle Cattedrali di Feltre e Belluno. Poi venivano 10 Vescovi della Regione Veneta e cioè: oltre al Vescovo Diocesano, Monsignor Ambrosi Arcivescovo di Gorizia, Mons. Zaffonato Arcivescovo di Udine con l'Auxiliare Mons. Cicuttini, Monsignor Negrin Arcivescovo di Treviso, Mons. Mazzocco Vescovo di Adria e Rovigo, Monsignor De Zanche Vescovo di Concordia, Mons. Bortignon Vescovo di Padova, Monsignor Piasentini Vescovo di Chioggia, Mons. Gargitter, Vescovo di Bressanone.

Seguiva il baldacchino Sua Em. il Card. Patriarca, scortato dai carabinieri in alta uniforme, da guardie di P. S. e da studenti universitari; le bandiere e i gonfaloni dei Comuni della Diocesi (tra le quali quelle decorate di medaglie d'oro di Pieve di Cadore e di Belluno) con i rispettivi sindaci e le Giunte; il gonfalone della provincia; tutte le autorità cittadine e provincia-

era giunta, dopo il giro, a porta Dojona, che la coda stava uscendo da Piazza dei Martiri. Si può calcolare che si sia allungata per un chilometro e mezzo.

Commosso epilogo in Piazza Duomo

Giunto il SS.mo in Piazza del Duomo e ammassatasi la folla, il Patriarca ha detto l'ultimo commosso fervorino, magnificando la riuscita di questo meraviglioso Congresso, seguito dal nostro Ecc.mo Vescovo che ha manifestato tutta la sua gioia e gratitudine per quanti hanno collaborato alla riuscita. Ha avuto parole di lode per la squisita collaborazione e per gli aiuti di ogni sorta prestati dalle autorità,

SALTANTE SPETTACOLO CARO POPOLO BELLUNESE OFFERENTESI GESU' BENEDETTO EUCARISTICO RINNOVO MIEI VOTI CONTINUATO FERVORE COSICCHE' VOSTRA ECCELLENZA POSSA SEMPRE RACCOGLIERE ED ESPRIMERE UNANIME CATTOLICA ROMANA FEDE AUTORITA' CLERO ET FEDELI SUOI. — Cardinale Roncalli, Patriarca.

COMMOSSO CORDIALE ACCOGLIENZA E MERAVIGLIOSO SPETTACOLO RIUSCITISSIMO RADUNO RINGRAZIO SENTITAMENTE FORMULO VOTI VIVISSIMI FRUTTI ABONDANTI CONGRESSO.

Cardinal Lercaro

FERVIDA VIGILIA

L'ARRIVO DEL CARD. PATRIARCA e LA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

(continua dalla 1ª pagina)

Sabato sera alle ore 18.30 tutta Belluno era in Cattedrale ed in piazza per attendere l'arrivo di Sua Eminenza il Card. Roncalli. Un lungo corteo di macchine, organizzato dall'Automobile Club con a capo il Vescovo, il Sindaco ed il comm. da Borso, l'aveva incontrato a Ponte nelle Alpi dove il Sindaco Barcelloni gli aveva rivolto il primo saluto.

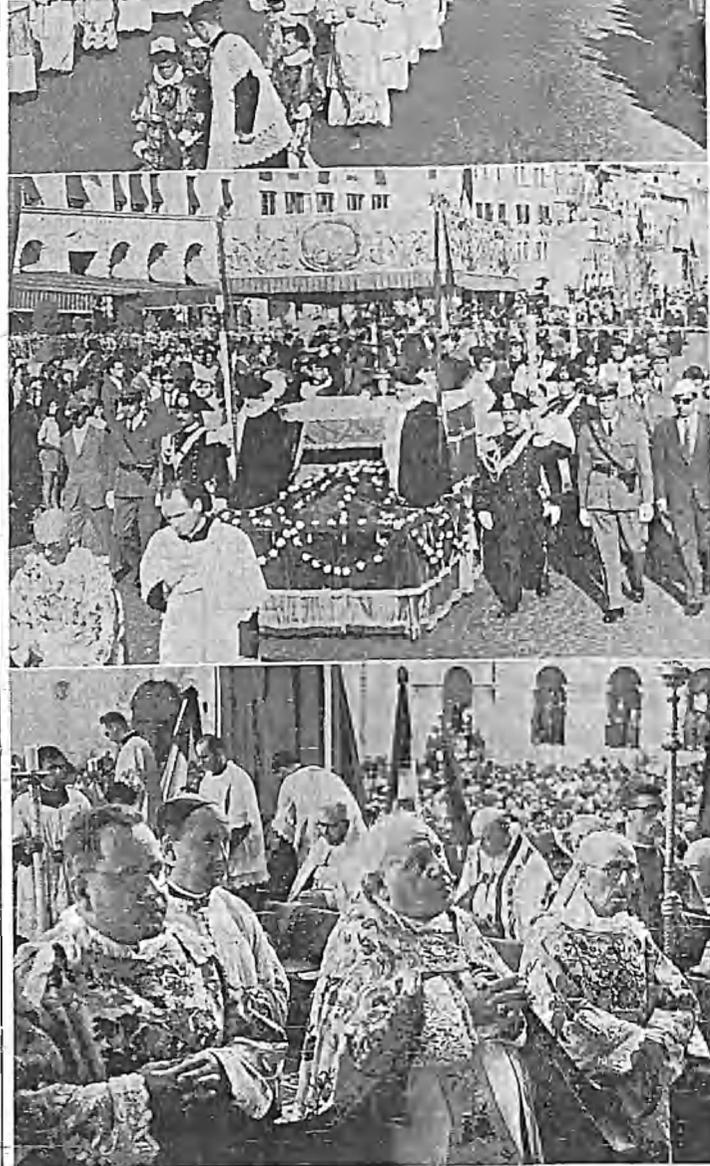
E' stato accolto in piazza del Duomo dagli onori della truppa schierata e dagli applausi della folla. Entrato nella Cattedrale, che si è subito riempita di popolo, dopo l'adorazione col SS. Sacramento, il nostro Ecc.mo Vescovo ha letto la lettera del S. Padre ed ha ringraziato il Patriarca di avere accettato di venir a presiedere la giornata conclusiva del nostro Congresso, onorandolo con il decoro della sua Persona, di cui ha ricordato il glorioso «curriculum vitae», con lo splendore della Sacra Porpora ed anche, in certo modo, con la rappresentanza del Vicario di Cristo.

Il Patriarca ha risposto subito alle calorose parole del Vescovo, manifestando la sua

gratitudine per l'accoglienza ricevuta, la gioia e l'ammirazione per la magnifica realizzazione del Congresso e la paterna raccomandazione di trarne profitto per le anime, indicando anzi un proposito pratico da attuare subito. «Ritornate in famiglia — ha detto il Cardinale — con il proposito di essere stasera più buoni, di custodire di più la vostra lingua, di frenare i moti del vostro carattere, di sopportare meglio le croci, perchè l'Eucaristia vi suggerisca e vi doni quanto c'è di più bello in Cristo: la sua bontà, la sua dolcezza, la sua pace...».

Poi il tempio s'è sfollato per cominciare a riempirsi di nuovo alle ore 22. Per due ore si è svolta l'adorazione con alternati canti e fervorini, nel mentre una ventina di sacerdoti attendevano alle confessioni.

A mezzanotte il nostro Vescovo ha celebrato la S. Messa, durante la quale ha rivolto alla folla la sua calda parola di esortazione e poi, assieme a parecchi sacerdoti, distribui la S. Comunione ad una grande folla di fedeli.



(foto Burloni - Belluno)

- 1) La teoria dei Vescovi alla processione finale.
- 2) Il passaggio del Clero in Piazza dei Martiri.
- 3) Attorno al carro trionfale.
- 4) Il Cardinale nell'ultima fase della manifestazione.

Le solenni adorazioni

Prima di chiudere queste scheletriche cronache della settimana dobbiamo pure accennare alle commoventi ore di adorazione tenute tutte le sere in Cattedrale presente il nostro Vescovo, tutto il Clero ed un numero di fedeli che è andato ogni sera ingrossando fino a pigiarsi in ogni angolo.

Ogni sera era assegnata una intenzione particolare. Si è pregato lunedì per i perseguitati, martedì per i sofferenti, mercoledì per la pace, giovedì per le vocazioni e venerdì per il Papa.

Per ogni argomento Monsignor Carraro ha tenuto fervorini che sono stati immensamente gustati. Nelle preghie-

re poi che si sono recitate: Rosario, Via Crucis, Coroncina si è seguito un metodo nuovo che ha colpito, commosso e fatto sì che la folla le seguisse con tanto gusto e tanta devozione.

Inoltre giovedì, venerdì e sabato la S. Ostia è stata esposta tutto il giorno sull'altare splendidamente addobbato ed illuminato, nel nuovo artistico ostensorio e tutto il giorno si sono avvicinati numerosi gli adoratori, convegnisti della giornata e fedeli anche delle parrocchie vicine.

Sono certamente tutte queste preghiere che ci hanno meritato una così bella riuscita di queste manifestazioni che hanno culminato nel trionfo di domenica.